



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un impianto di autodemolizione e di recupero di rifiuti mediante messa in riserva (R13) presso-cesoatura e selezione (R4-R12)
Proponente	LAMAR CAR srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Cervaro (FR) Località Macerine

Registro elenco progetti n. 030/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data: 13/02/2023

La società LAMAR CAR srl in data 31/03/2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito delle tipologie di cui alle lettere z.a) e z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 31/03/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Allegati A, B, C e D
- Ricevuta bonifico oneri istruttori
- Certificato di Destinazione Urbanistica
- Dichiarazione disponibilità ad accettare eventuali prescrizioni
- Dichiarazione titolarità a presentare l'istanza
- Studio preliminare ambientale
- Tavola 01 Inquadramento territoriale
- Tavola 02 Planimetria rifiuti
- Tavola 03 Planimetria scarichi idrici

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 030/2022 dell'elenco.

Successivamente, a seguito della verifica documentale, con nota prot.n. 0381585 del 19/04/2022 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19 comma 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. di avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale;

Con prot.n. 17427 del 17/05/2022, acquisita con prot.n. 0485842 del 18/05/2022, è pervenuta nota del Settore Servizi Ambientali della Provincia di Frosinone, avente ad oggetto "Richiesta integrazioni";

Con prot.n. 0496167 del 19/05/2022 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con la quale si evidenziano gli aspetti urbanistici e paesaggistici connessi con l'intervento in progetto;

Con prot.n. 0717372 del 20/07/2022 è stata inviata comunicazione di proroga scadenza procedimento ai sensi del art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire integrazioni e chiarimenti in merito alle note della Provincia di Frosinone e dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

Con PEC del 28/07/2022, acquisita con prot.n. 745049 del 28/07/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale richiede una sospensione 45 giorni per trasmettere la documentazione richiesta;

Con le PEC del 09/09/2022, acquisita con prot.n. 0858149 del 09/09/2022, è prevenuta nota con la quale la società LAMAR CAR srl ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- Riscontro alla comunicazione art. 19 comma 6 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prot. 0717372 del 20/07/2022
- Allegato fotografico allo Studio Preliminare Ambientale



- Risposta a richiesta chiarimenti
- Studio Preliminare Ambientale Lamarcar rev5 06/09/22
- Tavola I Inquadramento territoriale rev I

Con prot.n. 0960072 del 04/10/2022 è stata inviata nota a riscontro delle integrazioni pervenute in data 09/09/2022 comunicando che non risultavano pervenute alcune delle integrazioni richieste con suddetta nota prot.n. 0717372 del 20/07/202;

Con le PEC del 13/10/2022, acquisita con prot.n. 1001549 del 13/10/2022, è prevenuta nota con la quale la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- Risposta a richiesta chiarimenti del 04/10/2022;
- TAV.01/a Stralcio TPI del PTPG;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non mediante le operazioni R12, R13 e R4, nello specifico è prevista l'attività di autodemolizione.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si sviluppa nella zona industriale del Comune di Cervaro (FR) nella località Macerine su una superficie di circa 8.216 m², censita catastalmente al foglio 38 particelle 94, 177, 178, 247, 256, 257, 934, 935.

L'area è ubicata a circa 160 metri a nord dall'autostrada A1, a circa 230 metri a sud dalla Ferrovia Roma Napoli, a circa 1,4 km ad ovest dalla strada statale SS430, sud ovest dal Centro Storico comunale, a circa 1,3 km a sud est dal Castello di Vicalvi, a circa 1,4 km ad est dalla zona urbana del Comune di Vicalvi, a circa 380 metri a nord est della strada statale SS627 e a circa 500 metri a sud dalla zona abitata della località Macerine.

L'area di progetto è ubicata a circa 500 m in direzione SO dal termovalorizzatore di S. Vittore del Lazio e a circa 400 m in direzione SE da altra similare attività (Ragmetal).

Stato di fatto

Da un'analisi dell'elaborato "allegato fotografico allo studio preliminare ambientale" si evince che l'area di progetto risulta pavimentata e con parte del muretto perimetrale predisposto.

La Società proponente, a seguito della documentazione integrativa trasmessa in data 13/10/2022, ha precisato quanto segue:

- *solo fine di evitare la ricrescita di una folta vegetazione nell'area, e di evitare che si creassero pantani in occasione di eventi meteorici, si è provveduto esclusivamente alla preparazione dell'area;*



- sono state effettuate esclusivamente le fasi di decespugliamento, scotico e realizzazione pavimentazione parzialmente;
- per procedere con le fasi successive si rimane in attesa della chiusura dell'iter di approvazione del progetto.

Progetto

Le opere di progetto possono essere così sintetizzate:

- **Decespugliamento e scotico superficiale del terreno**
Trattasi di interventi necessari alla eliminazione degli arbusti e dei cespugli nati spontaneamente sul terreno lasciato incolto per anni e successivo scotico con l'eliminazione degli apparati radicali delle sterpaglie e quanto altro infestante.
- **Realizzazione della recinzione del lotto di terreno**
Sarà messa in opera una recinzione perimetrale a tutto il lotto di terreno, costituita da un muretto fuori terra per un'altezza di 80cm con sovrastante rete metallica. L'ingresso al lotto è assicurato dall'installazione di un cancello scorrevole in struttura metallica.
- **Realizzazione della pavimentazione e predisposizione collettore raccolta acque reflue e relativo impianto di trattamento**
Dopo lo scotico superficiale del terreno e la posa in opera del collettore raccolta acque piovane, sarà preparato il piano di posa della pavimentazione, costituito da un telo di tessuto non tessuto, uno strato di massicciata stradale opportunamente costipata e rullata con idonei mezzi. La pavimentazione del tipo industriale, spessore 15/20cm, sarà in conglomerato cementizio armato con doppia rete elettrosaldata, filo 6mm maglia 20x20, sarà inoltre prevista la posa in opera di uno strato a base di resine al quarzo al fine di rendere la pavimentazione impermeabile e nello stesso tempo maggiormente resistente agli urti.
Il collettore fognario sarà realizzato con tubazioni in polietilene del tipo corrugato (adatte al traffico pesante), conformi alla norma UNI EN 1401-1 e marchio HP-UNI, con diametro variabile (da 160mm fino a 300mm prima dell'impianto) fino a raggiungere l'impianto di trattamento, dove le acque di prima pioggia vengono trattate ed inviate, insieme alle acque di seconda pioggia, direttamente al corpo ricettore (Fosso di bonifica). Saranno inoltre messi in opera pozzetti e caditoie per la raccolta delle acque piovane, costituiti da pozzetti in cls retinato con griglia in ghisa sferoidale per traffico pesante.
- **Installazione box uffici e pesa.**

Da un esame della tavola 02 "Planimetri Rifiuti" si rileva che l'impianto sarà delimitato da una recinzione perimetrale, con la piantumazione lungo i due lati lunghi dell'area dell'impianto, sarà costituita da una zona con box uffici, servizi igienici e pesa in corrispondenza del cancello di ingresso. Inoltre, gli spazi all'interno saranno così delimitati:

- I. Aree di deposito temporaneo rifiuti autoprodotti derivanti dall'attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso che si svolge in loco lungo il perimetro nord-ovest e nord:
 - Area A1 Pneumatici fuori uso (CER 16.01.33);
 - Area A2 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (CER 16.01.06);
 - Area A3 Filtri dell'olio (CER 16.01.07*);
 - Area A4 Componenti esplosivi (CER 16.01.10*) – Air Bag;
 - Area A5 Pastiglie per freni, contenenti amianto (CER 16.01.11*);



- Area A6 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11* (CER 16.01.12);
 - Area A7 Liquidi per freni (CER 16.01.13*);
 - Area A8 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 10.01.14* (CER 16.01.15);
 - Area A9 Serbatoi per gas liquido (CER 16.01.16);
 - Area 10 Metalli ferrosi (CER 16.01.17);
 - Area A11 Metalli non ferrosi (CER 16.01.18);
 - Area A12 Plastica (CER 16.01.19);
 - Area A13 Vetro (CER 16.01.20);
 - Area A14 Componenti non specificati altrimenti (CER 16.01.22) “Filtri aria”;
 - Area A15 Componenti non specificati altrimenti (CER 16.01.22) “Motori”;
 - Area A16 Componenti non specificati altrimenti (CER 16.01.22) “Cavi”;
 - Area A17 Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (CER 13.02.08*);
 - Area A18 Benzina;
 - Area A19 Gasolio;
 - Area A20 Batterie al piombo (16.06.01*);
 - Area A21 Altre batterie e accumulatori (CER 16.06.05) “Batterie elettriche”;
 - Area A22 Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01* (CER 16.10.02) “Liquido lava vetri”;
 - Area A23 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13 (CER 16.02.14);
 - Area 24 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*) (CER 16.08.01);
 - Area A25 Clorofluorocarburi (CER 14.06.01*) “Gas refrigeranti”;
 - Area A26 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (CER 15.02.02*);
 - Area A27 Ad Blue;
2. Lungo il perimetro nord e est dell’impianto è presente una zona per le attività di pressacessoia e le aree di stoccaggio rifiuti in ingresso da sottoporre alle operazioni di recupero (r4), (r12) e alle operazioni di sola messa in riserva (R13):
- Area D3 Veicoli fuori uso (CER 16.01.04*) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 28 Limatura e trucioli di metalli ferrosi (CER 12.01.01) R13;
 - Area RIF 29 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (CER 16.01.06) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 30 Serbatoi per gas liquido (CER 16.01.16) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 31 Metalli ferrosi (CER 16.01.17) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 32 Metalli non ferrosi (CER 16.01.18) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 33 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13 (CER 16.02.14) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 34 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, radio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*) (CER 16.08.01) R13;
 - Area RIF 35 Rame, bronzo, ottone (CER 17.04.01) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 36 Alluminio (CER 17.04.02) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 37 Piombo (CER 17.04.03) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 38 Ferro e acciaio (CER 17.04.05) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 39 Metalli misti (CER 17.04.07) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 40 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10* (CER 17.04.11) R4 – R12 – R13;



- Area RIF 41 Metalli ferrosi (CER 19.12.02) R4 – R12 – R13;
 - Area RIF 42 Metalli non ferrosi (CER 19.12.03) R4 – R12 – R13;
3. Aree inerenti alle attività di messa in sicurezza e demolizione veicoli fuori uso nella parte centrale dell'area dell'impianto:
- Area D1 Area di accettazione veicoli fuori uso;
 - Area D2 Area di smontaggio batterie veicoli fuori uso;
 - Area D3 Area di stoccaggio veicoli fuori uso o parti di essi prima del trattamento di bonifica (mq 350,00) (CER 16.01.04*);
4. Infine, l'attività sarà svolta con l'utilizzo dei seguenti impianti:
- IMP 1 Impianto di messa in sicurezza e bonifica veicoli fuori uso;
 - IMP 2 Impianto di Pressatura e Cesoiatura;
 - IMP 3 Impianto di depurazione acque di prima pioggia.

Fase di esercizio

Presso l'impianto saranno svolte le seguenti operazioni:

- R4 recupero di materiali metallici mediante operazioni come la cernita, la vagliatura, la riduzione volumetrica, la riduzione dimensionale mediante cesoiatura o ossitaglio occasionale;
- R12 disassemblaggio e selezione per tipologia merceologica, accorpamento rifiuti con stesso CER ma di provenienza differente, riduzione volumetrica, pelatura di spezzoni di cavo, smontaggio di veicoli [...];
- R13 messa in riserva senza alcun trattamento [...].

Tipologia di rifiuti in ingresso

In ingresso all'impianto, possono pervenire:

- Veicoli Fuori Uso da demolire (CER 16.01.04* - operazione R4) in quantitativo di 3.000 t/a
- Altre tipologie di rifiuto in quantitativo di 27.115 t/a:
 - 12.01.01 in quantitativo di 200 t/a (R13)
 - 16.01.06 in quantitativo di 5.000 t/a (R4-R12-R13)
 - 16.01.16 in quantitativo di 500 t/a (R4-R12-R13)
 - 16.01.17 in quantitativo di 3.000 t/a (R4-R12-R13)
 - 16.01.18 in quantitativo di 3.000 t/a (R4-R12-R13)
 - 16.02.14 in quantitativo di 300 t/a (R4-R12-R13)
 - 16.08.01 in quantitativo di 15 t/a (R13)
 - 17.04.01 in quantitativo di 500 t/a (R4-R12-R13)
 - 17.04.02 in quantitativo di 500 t/a (R4-R12-R13)
 - 17.04.03 in quantitativo di 500 t/a (R4-R12-R13)
 - 17.04.05 in quantitativo di 5.000 t/a (R4-R12-R13)
 - 17.04.07 in quantitativo di 500 t/a (R4-R12-R13)
 - 17.04.11 in quantitativo di 300 t/a (R4-R12-R13)
 - 19.12.02 in quantitativo di 5.000 t/a (R4-R12-R13)
 - 19.12.03 in quantitativo di 3.000 t/a (R4-R12-R13)

Attrezzature utilizzate e modalità operative

Le attrezzature utilizzate per l'esecuzione delle attività di recupero sono:

- Pressa-Cesoia TAURUS C662



Le attrezzature e i macchinari utilizzati nell'attività sono conformi e marcate "CE", ovvero sono conformi alle direttive 98/37 CEE, a quanto stabilito dal DPR 459/96, alle norme armonizzate EN 292/1, EN 292/2, EN 349, EN 418, EN 417, EN60204/1.

Le operazioni possono essere riassunte come di seguito riportate:

1. accettazione dei rifiuti, che vengono scaricati ed ispezionati per verificare la presenza di eventuali materiali non conformi e, nel caso, separati ed allontanati dai rifiuti da recuperare. Successivamente viene verificata la corrispondenza alle specifiche di settore (CECA, AISI, UNI etc) e si passa alla fase successiva;
2. selezione e cernita manuale o con l'utilizzo dei mezzi meccanici con separazione per tipologie omogenee;
3. disassemblaggio con smontaggio di parti disomogenee per qualità di materiali e componenti (es: gomma, plastica, ottone, alluminio, etc.) da monoblocchi di ferro/acciaio;
4. eventuale ossitaglio per disassemblaggio e/o divisione delle varie tipologie merceologiche e/o rifiuti;
5. cesoiatura per portare il rottame alle misure e dimensioni richieste dal mercato.

Impianto di trattamento acque meteoriche

Il sistema sarà costituito da quattro manufatti distinti: pozzetto scolmatore idoneo a separare le acque di prima pioggia, vasca di accumulo dimensionata in modo da trattenerne al suo interno i primi 5 mm di pioggia, un deoliatore a coalescenza per l'eliminazione di oli e grassi presenti nelle acque accumulate e un pozzetto contenete cuscini oleoassorbenti i quali assorbono selettivamente gli idrocarburi dall'acqua. L'impianto viene utilizzato per il trattamento delle acque di prima pioggia di piazzali e parcheggi.

Quadro ambientale

Dallo SPA si riporta una sintesi della caratterizzazione del contesto ambientale interessato.

Suolo

Da un punto di vista geologico, l'area risulta caratterizzata dalla presenza delle unità carbonatiche cretacico-mioceniche, affioranti in corrispondenza di Monte Porchio e in contatto tettonico con le unità plio-pleistoceniche e oloceniche che colmano la piana e che affiorano nel sito in esame.

Tali depositi, interessati dagli scavi di progetto, sono costituiti da terreni di origine alluvionale e da coperture eluvio-colluviali poggianti su depositi piroclastici rimaneggiati e risedimentati per azione delle acque superficiali, con intercalazioni ghiaioso-sabbiose, lenti di ciottolame calcareo e sabbie vulcaniche.

Dati di letteratura evidenziano, fino alla profondità di - 40 m dal piano campagna, un quadro litostratigrafico abbastanza omogeneo in senso orizzontale, che si caratterizza per la presenza al di sotto di uno spessore di circa 3 m di terreni di riporto di tufiti poggianti su sabbie con livelli argillosi, intercalate al di sotto dei 12 m e fino ai 17 m di profondità da livelli calcarei litoidi, lo spessore nel complesso di circa 21 m. Al disotto e fino a fondo foro 40 m dal piano campagna sono presenti argilliti di colore grigio, semilitoidi a tratti litoidi.

La falda si attesta alla profondità di circa - 3 m dal piano campagna.

Clima

Durante l'anno, la temperatura in genere va da 1 °C a 32 °C ed è raramente inferiore a -3 °C o superiore a 36 °C. La stagione calda dura 2,8 mesi, dal 16 giugno al 9 settembre, con una temperatura giornaliera



massima oltre 28 °C. Il mese più caldo dell'anno a Cervaro è luglio, con una temperatura media massima di 31 °C e minima di 18 °C. La stagione fresca dura 4,0 mesi, da 18 novembre a 18 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 15 °C. Il mese più freddo dell'anno a Cervaro è gennaio, con una temperatura media massima di 1 °C e minima di 10 °C.

La stagione più piovosa dura 7,5 mesi, dal 16 settembre al 30 aprile, con una probabilità di oltre 23% che un dato giorno sia piovoso. Il mese con il maggiore numero di giorni piovosi a Cervaro è novembre, con in media 9,9 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

La stagione più asciutta dura 4,5 mesi, dal 30 aprile al 16 settembre. Il mese con il minor numero di giorni piovosi a Cervaro è luglio, con in media 3,4 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

La velocità oraria media del vento a Cervaro subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,8 mesi, dal 27 ottobre al 21 aprile, con velocità medie del vento di oltre 10,0 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno a Cervaro è febbraio, con una velocità oraria media del vento di 11,3 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,2 mesi, da 21 aprile a 27 ottobre. Il giorno più calmo dell'anno a Cervaro è agosto, con una velocità oraria media del vento di 8,5 chilometri orari.

Il vento è più spesso da ovest per 6,9 mesi, da 23 marzo a 19 ottobre, con una massima percentuale di 46% il 28 giugno. Il vento è più spesso da nord per 5,1 mesi, da 19 ottobre a 23 marzo, con una massima percentuale di 37% il 1 gennaio.

Aspetti vegetazionali e faunistici

Immediatamente nelle vicinanze del sito, i territori presentano una vocazione prettamente agricola costituiti da numerose colture legnose come oliveti, vigneti e pioppeti, intercalati da alcuni filari arborei e arbustivi che si distribuiscono in modo piuttosto disomogeneo.

Da un punto di vista ambientale ed ecosistemico l'area in oggetto presenta una scarsa copertura arborea e arbustiva. Tuttavia va rilevata la presenza di alcune modeste formazioni boschive che, seppur semplificate nella composizione, rappresentano per la fauna le aree più interessanti poiché offrono possibilità di nutrimento e rifugio, per le specie frequentatrici del luogo.

[...] l'ambiente interessato dall'opera è caratterizzato dalla presenza diffuse attività antropiche che si manifestano principalmente attraverso coltivazioni di tipo permanente e temporaneo e da centri abitati di piccole dimensioni nelle aree limitrofe. Questi fattori influenzano la presenza di specie animali, determinando la scomparsa di quelle più esigenti e favorendo e specie cosiddette opportuniste

Aspetti paesaggistici

Il sito, si trova nella zona sub-pianeggiante della Valle del Sacco, Liri-Garigliano, coronata dai rilievi dei Monti di Venafrò, a Nord, e Rocca d'Evandro, a Sud, in un'area compresa a nord dal piccolo rilievo di Monte Porchio e a sud da Colle Cedro, con un ondamento morfologico ondulato che alterna quote comprese tra 48 e i 55 e m circa s.l.m. nelle zone pianeggianti, e picchi di 280 m e 140 m s.l.m. delle zone collinari.

Dal punto di vista idrografico l'area di intervento è compresa tra il Torrente Acquacandida ad ovest e il Fiume Peccia ad est.

L'area di intervento ricade in una porzione di territorio agricolo definito dal PTPR Paesaggio Agrario di continuità, al margine con l'area agricola di valore naturalistico del Monte Porchio e del paesaggio agricolo di rilevante valore del Colle Cedro.

Il tessuto agricolo interessato dall'area è costituito prevalentemente da seminativi e da piccole porzioni di oliveti, sulle pendici del Monte Porchio e del Colle Cedro, di frutteti e di vigneti.

L'area interessata dall'intervento si inserisce in una porzione di territorio già urbanizzata ... compresa nella zona interclusa tra la ferrovia Roma-Napoli a nord e l'Autostrada del Sole a sud, la zona industriale Cervaro ad ovest e il centro abitato di San Cesario, attraversato dalla SS 430, ad est.

Il contesto circostante è costituito da una trama residenziale discontinua e di case sparse tipiche del tessuto agricolo che caratterizza il paesaggio dell'ambito di intervento

Lo Studio Preliminare Ambientale nella rappresentazione dell'incidenza del progetto sulle componenti ambientali ha evidenziato quanto segue.

Fase di realizzazione

Il proponente ha evidenziato che la fase di cantiere, che avrà una durata limitata, comporterà consumi energetici e di risorse in genere, emissioni di polveri, produzione rifiuti, inquinamento acustico ed eventualmente sversamento di sostanze (emergenza).

Al fine di mitigare tali interferenze, lo studio ambientale evidenzia che saranno adottate le seguenti misure:

Gestione rifiuti

1. Saranno predisposte presso il sito operativo specifiche aree per il deposito temporaneo dei rifiuti; nel caso in cui, per ragioni logistiche, risulti impossibile allestire tali aree il responsabile di cantiere disporrà l'allontanamento dei rifiuti dal cantiere immediatamente a seguito della loro produzione;
2. I singoli operatori provvederanno, durante lo svolgimento delle normali attività, a conferire i rifiuti prodotti presso i contenitori predisposti nelle differenti aree del sito operativo;
3. Il responsabile di cantiere sorveglierà sul corretto avvio a destinazione dei rifiuti prodotti acquisendo e conservando copia del FIR;
4. Nelle aree di deposito temporaneo tutti i rifiuti liquidi saranno stoccati in contenitori a tenuta stagna e comunque ubicati all'interno di bacini di contenimento antitraboccamento di capacità pari a quella del recipiente contenuto, se esso è unico, o equivalente ad 1/3 della capacità totale (ma almeno pari al volume del contenitore maggiore) in caso di stoccaggio di più recipienti;
5. Il responsabile di cantiere, con cadenza settimanale, effettuerà ispezioni nell'area di deposito temporaneo controllando:
 - la corretta ubicazione dei rifiuti in deposito (corrispondenza tipologia-CER-cassone dedicato)
 - la corretta separazione tra tipologie di rifiuti differenti (evitata commistione/miscelazione)
 - i quantitativi in deposito (grado di riempimento dei cassoni)
 - la presenza di rifiuti non codificati
 - la presenza di rifiuti al di fuori delle aree dedicate
 - la corretta ubicazione e funzionalità dei bacini di contenimento predisposti
 - la possibilità di potenziali sversamenti
6. In caso di difformità il responsabile di cantiere provvederà a far attuare le azioni necessarie (es. separazione di rifiuti frammisti, pulizia, ricollocazione).

Gestione emissioni

7. Durante le operazioni di cantiere, laddove si eseguissero movimentazioni di materiale polverulento, si avrà cura d'inumidire opportunamente le superfici interessate dalla circolazione dei mezzi;
8. Nel corso delle lavorazioni si avrà cura di evitare di lasciare automezzi con il motore acceso, qualora ciò non fosse strettamente necessario e funzionale alle attività in essere.



Gestione rumore

1. Durante le operazioni di cantiere saranno in ogni caso rispettate le prescrizioni dell'autorizzazione alle emissioni acustiche in deroga ai limiti di zona, ove presente;
2. Nel corso delle attività si avrà cura di evitare di effettuare, per quanto possibile e compatibile con il programma dei lavori, le operazioni maggiormente rumorose nelle prime ore del mattino, nel primo pomeriggio o di notte;
3. Il responsabile di cantiere verificherà l'utilizzo di strumentazione marcata e conforme ai requisiti del D.Lgs. 262/02 relativo ai requisiti acustici delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

Gestione sostanze/protezione del suolo e delle falde

1. In cantiere saranno disponibili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate e predisposte apposite aree di stoccaggio per tali sostanze in funzione delle loro caratteristiche e della loro compatibilità;
2. Tutte le sostanze liquide saranno stoccate in contenitori a tenuta stagna e comunque ubicati all'interno di bacini di contenimento antitraboccamento di capacità pari a quella del recipiente contenuto, se esso è unico, o equivalente ad 1/3 della capacità totale (ma almeno pari al volume del contenitore maggiore) in caso di stoccaggio di più recipienti;
3. Nel caso in cui si verifichi lo sversamento accidentale di una sostanza o di un prodotto chimico in seguito alla movimentazione dei contenitori si procederà come segue:
 - L'operatore presente al momento dello sversamento o colui che individua per primo lo sversamento, interviene immediatamente a meno che non valuti la presenza di un eccessivo pericolo a cui si esporrebbe, tenendo conto della sostanza coinvolta, della quantità e del contesto in cui questo si sta verificando. Quindi, prima di intervenire l'operatore si deve proteggere con adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e deve osservare scrupolosamente quanto riporta l'etichetta presente sul contenitore della sostanza interessata o sulla scheda di sicurezza, allo scopo di comprendere i pericoli collegati alla manipolazione di tale sostanza;
 - Cerca per quanto possibile di rallentare la fuoriuscita del liquido (raddrizzando il bidone e/o contenitore, tappando la perdita o altro);
 - Evita che il liquido tenda a spargersi, utilizzando materiale atto a creare una barriera affinché il liquido non continui a spargersi;
 - Provvede a completare il tamponamento della falla e/o al travaso del restante fluido in un nuovo contenitore integro, supportato dalla presenza di una vasca di contenimento;
 - Procedo alla raccolta del fluido mediante il materiale assorbente, che in quanto impregnato di prodotto chimico verrà depositato in appositi contenitori stoccati e consegnati a ditte autorizzate al trasporto e smaltimento;
 - In nessun caso i rifiuti derivanti dalle operazioni di contenimento dello sversamento sono gettati nelle fognature o in altre sedi non idonee.

Fase di esercizio

Atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di recupero sono riconducibili essenzialmente alla movimentazione dei materiali (polveri) ed all'operazione di ossitaglio occasionale nell'ambito dell'operazione R4; tutte le emissioni sono classificabili come diffuse e costituite da polveri grossolane, con rapida ricaduta al suolo per gravità.



Traffico indotto

L'impatto è da considerarsi sensibile in relazione alla matrice traffico (incremento di automezzi in ingresso/uscita all'impianto ed area interessata dalla circolazione) ed anche per quanto attiene all'incidenza sulla matrice atmosfera, relativamente alle emissioni di CO₂, NO_x e PM₁₀ derivanti dall'utilizzazione di carburanti provenienti da fonti fossili.

Il flusso degli automezzi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento stimato nello studio ambientale risulta essere il seguente:

- Automezzi rifiuti in ingresso al giorno (autoveicoli da demolizione) 4;
- Automezzi rifiuti in ingresso al giorno (altre tipologie) 2;
- Automezzi prodotto finito in uscita al giorno 1.

L'organizzazione prevede di utilizzare accorgimenti di buona prassi tecnica per la gestione dei flussi in ingresso.

Suolo

Le attività saranno svolte su aree pavimentate ed impermeabilizzate garantendo una migliore gestione dei rifiuti in stoccaggio in ottica di protezione del suolo e delle acque sotterranee da potenziali inquinamenti. L'impatto sarebbe connesso essenzialmente a situazioni d'emergenza.

Ambiente idrico

Le attività espletate non richiedono l'utilizzazione di acqua nel processo lavorativo e non comportano, quindi, la produzione di vere e proprie acque di processo; di conseguenza le tipologie di scarichi individuabili sono essenzialmente riconducibili alla produzione di reflui dei servizi igienici, che corrono nella rete di smaltimento delle acque nere per poi essere conferite in una vasca a tenuta e gestite in qualità di rifiuti liquidi.

Le acque meteoriche sono gestite mediante collettori espressamente dedicati, raccolte e trattate per poi essere scaricate in fosso di bonifica.

Secondo il proponente, l'impatto è da considerarsi di estensione limitata, ciò a fronte del ridotto tenore in inquinanti del refluo e dell'effetto di diluizione in caso di cospicue precipitazioni.

Fauna e flora

L'area interessata dall'intervento si inserisce in una porzione di territorio già urbanizzata; infatti, oltre ad interessare l'esistente impianto compresa nella zona interclusa tra la ferrovia Roma-Napoli a nord e l'Autostrada del Sole a sud, la zona industriale Cervaro ad ovest e il centro abitato di San Cesario, attraversato dalla SS 430, ad est: si ritiene che non vi siano, nelle aree circostanti, specie faunistiche o vegetali di particolare pregio e/o a tutela. Il disturbo alle eventuali specie presenti può essere arrecato da emissioni, rumore e/o vibrazioni.

L'impatto (disturbo specie animali e/o vegetali) può essere circoscritto a poche centinaia di metri dall'impianto.

Le emissioni in atmosfera sono di limitata entità e le immissioni sonore sono al di sotto dei limiti di legge, potranno essere adottati accorgimenti in termini di isolamento/coibentazione di alcune sorgenti.

Rumore

L'area oggetto della presente valutazione appartiene alla classe III, inserita in un contesto caratterizzata da aree di tipo misto interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.



I recettori sensibili sono gli ambienti abitativi limitrofi all'attività in esame che possono essere potenzialmente disturbati dalla presenza della stessa. In prossimità e nella stessa ubicazione dell'attività descritta, sono presenti edifici ad uso civile abitazione, quali recettori potenzialmente esposti al rumore prodotto. Non sono stati rilevati ricettori sensibili di classe I.

Lo studio ambientale evidenzia che i livelli di rumore presso i ricettori si attestano sotto i valori imposti dalla legge essendo l'attività proposta conforme ai limiti di legge vigenti in materia di acustica ambientale ai sensi della Legge n. 447 del 26 ottobre 95 e decreti attuativi.

Vibrazioni

Lo specifico impatto può essere correlato all'utilizzazione delle attrezzature (es. presso-cesoia) ed alla movimentazione/scarico dei materiali. L'impatto è da considerarsi di estensione limitata, cioè a fronte del naturale fenomeno di abbattimento in funzione della distanza dalla sorgente.

Salute e popolazione umana

Secondo il proponente l'unica possibile interazione dell'impianto, in condizioni ordinarie di esercizio, con la salute della popolazione può essere collegata con le emissioni in atmosfera (polveri metalliche derivanti dalle lavorazioni). Gioca, inoltre, un ruolo a favore della scarsa incidenza sulla salute umana dell'impatto la direzione prevalente del vento che, spirando principalmente da W e da N, non investe le abitazioni più vicine, che sono infatti ubicate a N ed a W del sito: sottovento si trovano unicamente altre attività economiche (di gestione rifiuti) alla distanza di sicurezza di circa 500 m.

L'impatto è da considerarsi di estensione limitata, cioè a fronte del ridotto quantitativo di polveri emesse e dalle loro rapide ricadute al suolo per gravità.

Paesaggio

L'area d'interesse si inserisce in una porzione di territorio già urbanizzata, infatti oltre ad interessare l'esistente impianto compresa nella zona interclusa tra la ferrovia Roma-Napoli a nord e l'Autostrada del Sole a sud, la zona industriale Cervaro ad ovest e il centro abitato di San Cesario, attraversato dalla SS 430, ad est. Il contesto circostante è costituito da una trama residenziale discontinua e di case sparse tipiche del tessuto agricolo che caratterizza il paesaggio dell'ambito di intervento.

L'impatto può essere circoscritto a poche centinaia di metri dall'impianto, ciò in ragione delle ridotte strutture in elevazione da realizzarsi (box uffici e tettoia), limitatamente percepibili.

È pervista la realizzazione di una schermatura perimetrale con essenze vegetali, così da limitare la percezione visiva dell'impianto.

Analisi dei rischi di incidente

Gli incidenti che possono verificarsi all'interno dell'impianto suscettibili di causare dei danni all'ambiente circostante sono principalmente i seguenti: incendio; rischio idraulico; sversamento di liquidi sul suolo; malfunzionamenti o guasti di impianti/attrezzature. In relazione alle prescrizioni autorizzative per queste tipologie di impianti (che prevedono l'impermeabilizzazione obbligatoria del suolo e la presenza di appositi sistemi di raccolta di eventuali spanti), lo sversamento di liquidi sul suolo può essere considerato un evento non rilevante.

Cumulo con altri progetti

La documentazione progettuale ha evidenziato che a distanza di circa 500 m ad E dal sito sorge l'impianto ACEA di termovalorizzazione di RSU, mentre a circa 500 m a SE del sito è ubicata un'analoga attività di rottamazione auto e gestione rifiuti metallici (Rag. Metal.). Inoltre, ha ritenuto che l'impatto sulle componenti ambientali possano essere le seguenti:



- scarichi idrici per le attività in progetto non possa cumularsi in maniera consistente a quello esistente;
- gestione dei rifiuti per le attività in progetto non possa cumularsi in maniera consistente a quello derivante dal termovalorizzatore, ciò per le differenti attività di gestione espletate e per la tipologia di rifiuti trattati. Differentemente, l'impatto sul ciclo dei rifiuti speciali (autoveicoli e scarti metallici) si cumula positivamente con le attività espletate da Rag.Metal. contribuendo ad ampliare l'offerta di corretta gestione;
- emissioni acustiche per le attività in progetto non possa cumularsi in maniera consistente a quello esistente, ciò in ragione della distanza tra i siti e del limitato impatto valutato presso il recettore più prossimo (241 m);
- potenziale contaminazione del suolo/falde per le attività in progetto possa, in situazioni di emergenza, cumularsi a quello eventualmente esistente, di cui non si hanno però dati quantitativi da poter utilizzare per la valutazione;
- traffico il numero limitato di automezzi previsti in ingresso permette di affermare che l'impatto cumulativo sul traffico indotto nell'area, già comunque interessata da intensa circolazione in ragione delle altre attività economiche presenti, possa ritenersi trascurabile;
- emissioni per le attività in progetto non possa cumularsi in maniera consistente a quello esistente, ciò anche a fronte della rapida ricaduta al suolo delle polveri emesse e della posizione favorevole dei recettori antropici;
- vibrazioni per le attività in progetto non possa cumularsi in maniera consistente a quello esistente, ciò in ragione della distanza tra i siti e del posizionamento del recettore più prossimo (241 m);
- incidenza sul paesaggio per le attività in progetto possa, seppur in misura limitata, cumularsi a quello esistente, relativo alla presenza di altri insediamenti di maggior consistenza dimensionale (e. Centrale ACEA).

Quadro programmatico

Dall'analisi effettuata nello studio ambientale risulta quanto segue:

- P.R.G.: ricade in Area del PRG vigente destinata a zona D3 "Zona di ampliamento industriale e artigianale, dove gli interventi si attuano mediante intervento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica o privata, ai sensi della legge 865/1971 (PIP);
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio Agrario di Continuità;
 - Tavola B: non interferisce con vincoli paesaggistici;
 - Tavola C: non interferisce con beni del patrimonio naturale o culturale;
- P.T.P.G.: la zona di intervento è identificata come "area industriale di previsione di P.R.G. con attività produttive esistenti, parzialmente attuate e da completare";
- P.R.Q.A.: il Comune di Cervaro ricade nella Classe I;
- P.R.T.A.: l'area si inserisce nel bacino del Fiume Gari 2 (N005_GARI_I3SR2T) del bacino Liri-Garigliano con stato ecologico buono e stato chimico buono;
- P.A.I.: Il sito non è classificato a rischio idrogeologico;
- Vincolo idrogeologico: l'area occupata dallo stabilimento non è non soggetta a vincolo idrogeologico;
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: non risulta interferire;
- Zonizzazione acustica: Classe III;
- Classificazione sismica: Zona sismica 2;



- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: il proponente non ha riscontrato fattori escludenti e di attenzione progettuale per quanto concerne gli aspetti ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo e territoriali. Per quanto concerne i fattori preferenziali di cui alla Tabella 27 del paragrafo 1.2.5.3 dell'Allegato A – Sezione “Criteri di Localizzazione” ricorre quanto segue:
 - viabilità di accesso già esistente;
 - accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale in quanto il sito è ubicato a pochissima distanza dall'uscita autostradale di San Vittore senza quindi attraversamento di centri abitati o passaggio in prossimità di aree particolari;
 - sito ubicato in area industriale e nelle vicinanze di un altro impianto di trattamento presso il quale potrebbero essere smaltiti eventuali rifiuti prodotti senza dover effettuare lunghe percorrenze;
 - non esistono siti contaminati nelle immediate vicinanze dell'impianto;
- si rileva nel contempo, la presenza di fattori di attenzione progettuale:
 - per gli aspetti territoriali: Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse;
 - per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo: Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99).

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Dott. Vito Moles, iscritto all'albo dell'Ordine dei Geologi della Campania al n. 956, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di autodemolizione per il recupero di rifiuti pericolosi e non mediante le operazioni R12, R13 e R4 ubicato in zona industriale nel Comune di Cervaro (FR);
- l'area di progetto sita in località Macerine, censita catastalmente al foglio 38 particelle 94, 177, 178, 247, 256, 257, 934, 935 e presenta una superficie di circa 8.216 m²;
- la nuova attività prevede una fase di cantierizzazioni per la realizzazione della recinzione del lotto di terreno, il decespugliamento e scotico del terreno per la realizzazione della pavimentazione impermeabile, la realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque, l'installazione della pressa-cesoia, box uffici e pesa e la piantumazione perimetrale;
- l'area di progetto, come dichiarato dal proponente, risulta attualmente parzialmente pavimentata;
- presso l'impianto saranno svolte le seguenti attività:
 - R4 recupero di materiali metallici mediante operazioni come la cernita, la vagliatura, la riduzione volumetrica, la riduzione dimensionale mediante cesoiatura o ossitaglio occasionale;



- R12 disassemblaggio e selezione per tipologia merceologica, accorpamento rifiuti con stesso CER ma di provenienza differente, riduzione volumetrica, pelatura di spezzoni di cavo, smontaggio di veicoli;
- R13 messa in riserva senza alcun trattamento;
- l'impianto prevede la gestione di 3.000 t/a del CER 16.01.04* (veicoli fuori uso) e la gestione di 27.115 t/a di altre tipologie di rifiuto (12 01 01, 16 01 06, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 02 14, 16 08 01, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 05, 17 04 07, 17 04 11, 19 12 02, 19 12 03);

per il quadro ambientale

fase di cantiere

- lo studio ambientale ha valutato l'incidenza del progetto sulle componenti ambientali evidenziando le misure di mitigazioni da implementare in fase di cantiere ed esercizio;
- per quanto concerne la fase di cantiere, lo studio ambientale ha evidenziato che avrà una durata limitata e gli interventi proposti comporteranno un incremento transitorio del traffico, rumorosità, emissioni gassose e sollevamento polveri;
- al fine di contenere tali criticità, lo stesso studio ha evidenziato delle misure puntuali per gestire i rifiuti prodotti, emissioni, il rumore e la protezione del suolo e delle falde;

fase di esercizio

atmosfera

- l'attività di autodemolizione prevede emissioni di tipo diffuso costituite principalmente da polveri grossolane con rapida ricaduta al suolo per gravità, riconducibili alla movimentazione dei materiali e l'operazione di ossitaglio nell'ambito dell'operazione R4;

traffico

- l'attività prevede un esiguo flusso di automezzi stimato in circa 6 automezzi in ingresso ed 1 in uscita al giorno;

suolo, sottosuolo ed ambiente idrico

- le attività previste dal progetto saranno svolte su aree pavimentate, impermeabilizzate e provviste di un sistema di raccolta e trattamento delle acque piovane di piazzale con scarico nel fosso di bonifica;
- l'attività non prevede acque di processo;
- gli scarichi individuabili sono riconducibili alla produzione di reflui dei servizi igienici che passeranno per la rete di smaltimento delle acque nere per poi essere conferite in una vasca a tenuta e gestite in qualità di rifiuti liquidi;

fauna e flora

- l'area interessata dall'intervento risulta inserita in una porzione di territorio dove sono presenti altre attività produttive, compresa nella zona interclusa tra la ferrovia Roma-Napoli a nord e l'Autostrada del Sole a sud;
- lo studio ambientale ha evidenziato che:
 - il disturbo alle eventuali specie presenti può essere arrecato da emissioni, rumore e/o vibrazioni, può essere circoscritto a poche centinaia di metri dall'impianto e che nelle aree circostanti non vi siano specie faunistiche o vegetali di particolare pregio e/o a tutela;
 - le emissioni in atmosfera sono di limitata entità e le immissioni sonore sono al di sotto dei limiti di legge, potranno essere adottati accorgimenti in termini di isolamento/coibentazione di alcune sorgenti;

rumore e vibrazioni

- l'area di progetto ricade nella classe III ed è inserita in un contesto caratterizzato da aree di tipo misto interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;



- lo studio ambientale evidenzia che:
 - non sono stati rilevati ricettori sensibili di classe I;
 - in prossimità dell'attività prevista sono presenti edifici ad uso civile abitazione, quali recettori potenzialmente esposti al rumore prodotto;
 - i livelli di rumore presso i ricettori si attestano sotto i valori imposti dalla legge;
- per quanto concerne le vibrazioni, queste possono essere correlate all'utilizzazione delle attrezzature (es. presso-cesoia);

paesaggio

- l'area di progetto si inserisce in una porzione di territorio già urbanizzata, interclusa tra due attività di tipo produttivo e dall'autostrada del Sole a sud e la ferrovia Roma-Napoli a nord;
- il contesto circostante risulta essere anche agro residenziale con la presenza di un impianto fotovoltaico a distanza di circa 450 m in direzione ovest;
- il progetto prevede la realizzazione di piccole strutture in elevazione quali box uffici e tettoia di limitata percezione rispetto al contesto circostante;
- è prevista la realizzazione di una schermatura perimetrale con essenze vegetali al fine di limitare l'impatto visivo e contenere emissioni diffuse;

salute e popolazione umana

- lo studio ambientale evidenzia che:
 - o la possibile interazione dell'impianto con la salute della popolazione può essere collegata con le emissioni in atmosfera (polveri metalliche derivanti dalle lavorazioni);
 - o la direzione prevalente del vento che, spirando principalmente da W e da N e non investe le abitazioni più vicine, che sono infatti ubicate a N ed a W del sito;
 - o l'impatto è da considerarsi di estensione limitata per il ridotto quantitativo di polveri emesse e dalle loro rapide ricadute al suolo per gravità;

analisi dei rischi di incidente

- lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato le modalità operative da porre in atto in caso si verificano gli incidenti che si possono verificarsi all'interno dell'impianto quali incendio, rischio idraulico, sversamento di liquidi sul suolo, malfunzionamenti o guasti di impianti/attrezzature;

cumulo con altri progetti

- lo studio ambientale ha considerato il cumulo con altri impianti, non riscontrando elementi di incompatibilità o criticità con gli stessi;
- nelle vicinanze dell'area di studio sono presenti, distanza di circa 500 m ad E dal sito l'impianto ACEA di termovalorizzazione di RSU ed a circa 400 m a SE un'analoga attività di rottamazione auto e gestione rifiuti metallici;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto ricade in zona D3 "Zona di ampliamento industriale e artigianale" secondo il P.R.G. vigente e non interferisce con beni paesaggistici secondo il P.T.P.R.;
- con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria, il Comune di Cervaro si inquadra nella classe I, più critica per quanto concerne il numero del superamento di inquinanti quali NO₂, PM₁₀ e il B(a)P;
- con riferimento al P.R.T.A. il bacino di appartenenza in cui ricade l'area di progetto presenta uno stato ecologico e chimico buono;
- l'area di progetto non è non soggetta a vincolo idrogeologico, aree a rischio frana o esondazione e non interferisce con aree naturali protette;
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'area di progetto risulta così inquadrata:

presenza di fattori di attenzione progettuale:



- per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza da case sparse;
- per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per l'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- presenza di fattori preferenziali come la viabilità di accesso già esistente, l'accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale, ubicazione in area industriale e nelle vicinanze di un altro impianto di trattamento presso il quale potrebbero essere smaltiti eventuali rifiuti prodotti senza dover effettuare lunghe percorrenze.

Si evidenzia che nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- Settore Servizi Ambientali della Provincia di Frosinone prot.n. 17427 del 17/05/2022;
- Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 496167 del 19/05/2022 con la quale è stato comunicato di non avere osservazioni di rilievo da porre ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 ritenendo che gli interventi non abbiano impatti particolarmente significativi in merito agli elementi ambientali/paesaggistici di competenza.

La Società proponente ha trasmesso le integrazioni e fornito puntuali risposte a quanto richiesto e osservato nelle suddette note.

Avendo preso atto che successivamente alla trasmissione della documentazione integrativa non sono pervenute note, osservazioni o pareri degli enti coinvolti nella presente procedura che evidenzino criticità o elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere delle condizioni, specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante la fase esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni di seguito elencate;
 2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
 3. in fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovranno essere acquisiti i relativi pareri e nulla osta delle competenti amministrazioni in ordine agli aspetti localizzativi per l'impianto di trattamento rifiuti;
 4. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e del P.R.Q.A.;
- Misure progettuali e gestionali
5. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;



6. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
7. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
8. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
9. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
11. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
12. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
13. il quadro emissivo dovrà essere tale da garantire costantemente il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento, ricezione e gestione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
14. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

15. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

16. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio;
17. il sistema dovrà comunque garantire l'idoneo e costante monitoraggio, con le cadenze da definire in sede autorizzativa con gli enti preposti, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a



garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;

18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
19. dovrà essere costantemente garantita la piena efficienza delle griglie e delle canalette di raccolta e invio delle acque meteoriche;
20. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
23. si verifichi la possibilità di stoccare e riutilizzare l'acqua piovana raccolta e trattata al fine di massimizzare la riduzione del consumo della stessa (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);

Interventi di mitigazione a verde

24. dovranno essere piantumate essenze arboree e arbustive autoctone su tutto il perimetro dell'area di progetto, compreso il lato nord, in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
25. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

26. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
27. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
28. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

29. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.